



*roundrobin@autistici.org*

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

[condividi](#)



Sì, questo è un attacco contro la polizia. Si tratta di un attacco contro il potere statale che la polizia rappresenta. Si tratta di un attacco contro un potere autoritario che per molte persone significa umiliazione quotidiana, violenza ed esclusione.

A Offenbach, molte persone odiano la polizia. La notte tra il 13 e il 14 settembre 2018 abbiamo dato fuoco ad alcune auto della polizia nel parcheggio della stazione di polizia di Offenbach sul Meno.

La lettera di rivendicazione è stata inviata anche ai media:

Il modo migliore per spiegare quello che facciamo è che tutti possono capire l'immagine delle auto dei poliziotti in fiamme.

Cammini lungo al Meno, un'auto della polizia passa lentamente. Si ferma. Due poliziotti scendono. "I documenti! Se non li hai, ti portano con loro. Se chiedete perché siete stati controllati, vi portano con loro. Se chiedete perché tutto questo sta accadendo e vi rifiutate di salire in macchina, sentirete una leva articolare ben collaudata.

Manette. Alla stazione di polizia, sei completamente alla loro mercé senza che nessuno sappia nulla...Dopo, ricevi la notifica del pubblico ministero nella cassetta delle lettere:

Resistenza a pubblico ufficiale. Durata massima della detenzione: 3 anni! Perché e cosa si dovrebbe fare, non lo sai ancora.

Stai facendo una festa - vengono in forze, attaccando le persone e spruzzando spray al peperoncino.

Te ne vai per la città - ti controllano, ti intimidiscono in pubblico, ti insultano, ti arrestano.

Non c'è bisogno di guardare lontano a Offenbach per trovare un gran numero di persone che possono raccontarvi queste storie.

La violenza poliziesca non è l'azione di una piccola minoranza che è fuori dalle righe. E' il risultato di un sistema deliberato basato sul monopolio statale della violenza, che garantisce sicurezza per se stesso e per i suoi beni.

Ci aspettiamo che le stesse teste urlanti si eccitino su questo attacco come sempre, con incomprendimento, scuotendo la testa con incredulità di fronte a questa azione. D'altra parte, incredibilmente, troviamo una società che tace. Una società che sfrutta, criminalizza, reprime ed esclude, semplicemente per mantenere il proprio status, il proprio piccolo privilegio. Il silenzio porta a grandi passi avanti verso uno stato di polizia.

Circa un anno fa sono stati i poliziotti che hanno ottenuto che la piattaforma internet linksunten.inydmedia.org fosse messa offline. Con invenzioni giuridiche del tutto assurde è stato distrutto un grande progetto di reportage indipendente a lungo termine e con esso la possibilità della libera espressione delle opinioni.

Le autorità hanno già capito che il nuovo campo di oppressione sociale è su Internet. In questo caso, le informazioni spiacevoli devono essere controllate e bandite. Qui l'accesso ai contenuti non conformi deve essere reso il più difficile possibile. Per molti, la battaglia per la coscienza di tutti coloro che sono ossessionati dagli smartphone può essere stata persa da tempo. Per la polizia, è solo l'inizio.

Sono stati i poliziotti ad arrestare quattro persone qui a Offenbach e Francoforte alla fine di giugno perché avrebbero partecipato alle proteste contro il vertice del G20 di Amburgo nel 2017.

Sono stati i poliziotti a uccidere Oury Jalloh. Sono stati i poliziotti che hanno ucciso Halim Dener. Sono stati i poliziotti che hanno ucciso Christy Schwundek.

Ci sono poliziotti stanno invadendo la foresta di Hambacher vicino a Colonia. Qui stanno criminalizzando la legittima protesta contro la più grande miniera di lignite a cielo aperto d'Europa, da cui solo il gigante dell'energia RWE trae profitto. I poliziotti feriscono le persone, distruggono l'ambiente e sgomberano con la forza le case delle persone.

Ci sono poliziotti che stanno influenzando sempre più il panorama mediatico. Si sforzano di controllare la narrazione inviando messaggi discutibili e falsi attraverso i canali dei social media, che

vengono immediatamente diffusi senza problemi dai media tradizionali.

Ci sono poliziotti che arrestano le persone per deportarle, spesso portandole verso la tortura e la morte in carcere.

Le nuove leggi di polizia saranno poliziotti,

che ti mettono in catene,

che mi trattengono perché sospettano che un giorno potrei violare una legge,

che controllano e manipolano le nostre comunicazioni telefoniche ed e-mail senza un ordine del tribunale,

che vi proibirà di contattarmi.

Non aspetteremo che altri di noi siano arrestati, deportati o traumatizzati dal racial profiling quotidiano.

Saluti ai compagni nella foresta di Hambacher e nelle prigioni! Tienete duro!

Combattere la legge e l'ordine!

La libertà nasce come movimento di combattimento!

fonte: [325.nostate.net](http://325.nostate.net)